

La proposta del capogruppo capitolino Stefano Fassina: serve un patto di collaborazione

E la Sinistra punta a salvare i centri sociali

Valentina Conti

■ Il gruppo Sinistra per Roma propone una delibera che contiene un Regolamento per l'assegnazione e l'utilizzo a fini sociali dei beni immobili del **Comune di Roma**. «Superiamo le strettoie della delibera 140/15 che ha portato a sgomberi, affitti ricalcolati a canoni di mercato a uso sociale e pensiamo anche ad un'assegnazione che punti a un rapporto diretto tramite patti di collaborazione tra associazioni e amministrazione. Tutto in regime di trasparenza», ha spiegato Stefano Fassina. «La giunta Raggi ha ereditato un ginepraio sotto questo profilo. Ma è trascorso un anno oramai e non riesce a fare passi in avanti. Si sta perdendo un patrimonio sociale», ha aggiunto Fassina. «Dunque, è anche un modo per mettere in agenda dell'amministrazione Raggi un problema serio e complesso». Come funzioneranno i patti di collaborazione? «Potranno accedere vi associazioni di cittadini che presenteranno un progetto dove sia riconoscibile l'utilità sociale. Associazioni che hanno conquistato negli anni

spazi territoriali e le nuove associazioni che vorranno parteciparvi», ha poi puntualizzato Fassina. «Si aprirà un confronto con l'organizzazione del Municipio, dando il via ad un percorso partecipato. Le associazioni dovranno rispondere a certi requisiti, l'unico canale non potrà essere un bando standardizzato e ci sarà una verifica sistematica sulle attività per garantire controllo». In dettaglio, nell'articolo 5 della proposta di delibera, si definisce che «il patto di collaborazione è lo strumento con cui **Roma Capitale** e le forme attive della cittadinanza pervengono a concordare le modalità d'uso dei beni per la rilevanza delle finalità sociali di interesse pubblico perseguite dall'associazione, e i conseguenti interventi di cura, gestione condivisa e rigenerazione dell'immobile oggetto di assegnazione».